

LA BATTAGLIA DEI CIELI

Ryanair: «O Ciampino o ce ne andiamo»

La compagnia irlandese dice no a Fiumicino e Viterbo: «Via dal Lazio»

S'infiamma la battaglia sull'aeroporto di Ciampino. La Regione ha scelto Viterbo come scalo low cost per ridurre drasticamente i voli dal Pastine. Ma ieri i vertici di Ryanair hanno spiegato: «A Viterbo non andremo mai, piuttosto lasciamo il Lazio». Easyjet intanto, in autunno, apre due rotte a Fiumicino. All'interno

La Regione vuole trasferire i voli del Pastine a Viterbo
Ma il colosso low cost minaccia di andarsene

LA BATTAGLIA DEI CIELI

I tempi saranno comunque lunghi: nella Tuscia deve ancora partire la valutazione d'impatto ambientale

Ryanair: «O Ciampino o via dal Lazio»

Presa di posizione della compagnia irlandese: «A Viterbo o Fiumicino non andremo mai»

DIMINUISCONO I PASSEGGERI

Con la riduzione dei voli imposta dall'Enac meno arrivi

L'ATTESA DELLO SCALO VITERBESE

Lavori ancora da cominciare, serviranno almeno tre anni

«Siamo felici di operare a Ciampino, se dovremo andare via da questo scalo andremo via da tutto il Lazio». Firmato: Ryanair. Di fatto, il colosso irlandese dei voli low cost dice no a qualsiasi ipotesi di trasferimento a Viterbo, ma anche a Fiumicino. Una presa di posizione che mette in crisi il progetto di riduzione dei voli - praticamente la chiusura dello scalo - per l'aeroporto Pastine. Il percorso è noto: di fronte al boom di passeggeri dell'aeroporto di Ciampino, che nel 2007 aveva toccato quota 5.400.000, da tempo si è creato un fronte formato dai cittadini della zona e dagli enti locali, compresi il Comune di Ciampino e il X Municipio,

allarmati dall'inquinamento acustico e atmosferico. L'Enac ha deciso la riduzione dei voli giornalieri (da 138 a 100). Parallelamente la Regione ha scelto Viterbo come sede dell'aeroporto low cost del Lazio, mossa propeudeutica a una riduzione ancora più drastica del traffico del Pastine.

Ciampino dimagrisce. Gli effetti si sono visti: nei primi sette mesi del 2008 i passeggeri sono diminuiti del 12,8 per cento, un risultato giudicato

insufficiente dai comitati cittadini, ma anche una cattiva notizia per il turismo romano. Non solo: gli enti locali si stanno battendo contro qualsiasi investimento che riguardi l'aeroporto di Ciampino, dai nuovi parcheggi al "polmone", vale a dire la struttura per la regolazione elettronica del servizio dei taxi.

Perché no Viterbo. Ma il progetto aeroporto low cost a Viterbo e chiusura, o riduzione drastica, di Ciampino, si va a scontrare con le scelte della Ryanair, vale a dire la compagnia aerea con più voli al Pastine. Ieri Alessia Viviani, direttore del marketing per il sud Europa, ha spiegato: «I nostri passeggeri sono abituati da anni ad atterrare a Ciampino, in mezz'ora possono essere in centro. Siamo in Italia e vogliamo continuare a usare questo scalo. Da Viterbo non opereremo mai, piuttosto ce ne andremo dal Lazio».

Perché no Fiumicino. Perché Ryanair non trasferisce i suoi voli al Leonardo Da Vinci, dove potrebbe aprire nuove rotte senza il tappo che attualmente esiste a Ciampino? Risposta di Alessia Viviani: «A Fiumicino c'è sia il problema degli slot, sia il problema dei costi, troppo elevati per noi che siamo una compagnia low cost».

«Vogliono proteggere Alitalia». E da Trento, dove ha partecipato a un incontro pubblico, l'amministratore delegato della Ryanair, Michael O'Leary, è stato ancora più pesante: «Per Ciampino la diminuzione del 5% di quest'anno è un diretto risultato della politica messa in atto dall'Enac per

proteggere l'Alitalia. Questo però danneggia i passeggeri e il turismo».

Viterbo? Con le prossime Olimpiadi... A mettere in crisi il sistema aeroportuale romano, c'è un altro problema: Ciampino sta dimagrendo, ma l'alternativa sarà pronta non prima del 2012. Lo stesso Filippo Zaratti, assessore regionale all'Ambiente, che pure è uno dei più fieri sostenitori della riduzione dei voli a Ciampino, ricorda: «A Viterbo il sito



**I NUMERI
DELLO SCALO
LOW COST**

● 5.400.000



SONO I PASSEGGERI DELL'AEROPORTO DI CIAMPINO NEL 2007. SEI ANNI PRIMA, SENZA IL BOOM LOW COST, ERANO MOLTI MENO, APPENA 718.000

● -12,8 PER CENTO



E' IL CALO DEI PASSEGGERI ARRIVATI E PARTITI A CIAMPINO NEI PRIMI SETTE MESI DEL 2008; ANCHE A LUGLIO IL TREND E' CONFERMATO, CON UN -11,9 PER CENTO

● 65 PER CENTO



E' LA FETTA DELLA TORTA DEI PASSEGGERI DI CIAMPINO CHE FA CAPO A RYANAIR; IL RESTO VA AD EASYJET (IN GRAN PARTE) E A WIZZAIR CHE OPERANO ANCHE DA FIUMICINO

● DA 138 A 100



E' LA RIDUZIONE DEL NUMERO MASSIMO DI VOLI GIORNALIERI DECISA PER FARE FRONTE AI PROBLEMI DI IMPATTO AMBIENTALE CONTRO CUI SI BATTONO I CITTADINI E GLI ENTI LOCALI

individuato e il progetto del nuovo scalo dovranno essere sottoposti alla procedura di valutazione d'impatto ambientale, solo all'esito della quale potrà essere avviata l'opera». Insomma, pensare di chiudere - o tagliare drasticamente - Ciampino prima del 2012 quando, forse, sarà pronto lo scalo di Viterbo, significa rinunciare a una parte importante dei passeggeri a basso costo.

M.Ev.